

San Benedetto del Tronto
Sammenedette Mmine

Storia – tradizione – curiosità

Le fotografie eventualmente presenti nel libro provengono dalla collezione privata dell'autore e sono pubblicate a puro scopo illustrativo. Non rappresentano, né intendono rappresentare, alcuna persona, luogo o situazione reale con intento offensivo, diffamatorio o denigratorio.

Ed Silegna

SAN BENEDETTO DEL TRONTO
SAMMENEDETTE MMINE

Storia – tradizione – curiosità

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Ed Silegna
Tutti i diritti riservati

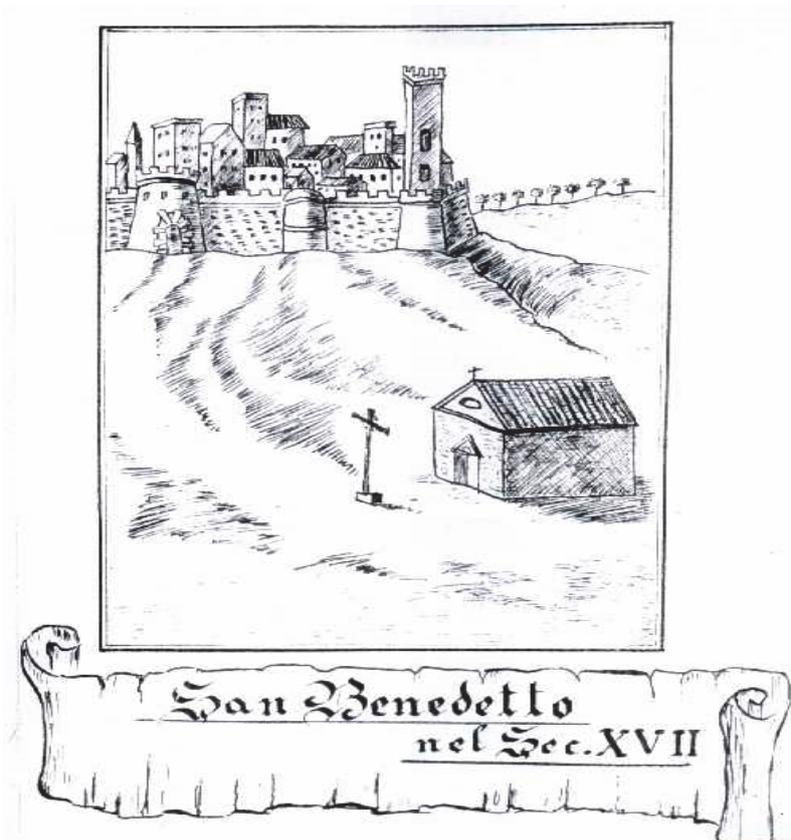
Stemma araldico di San Benedetto



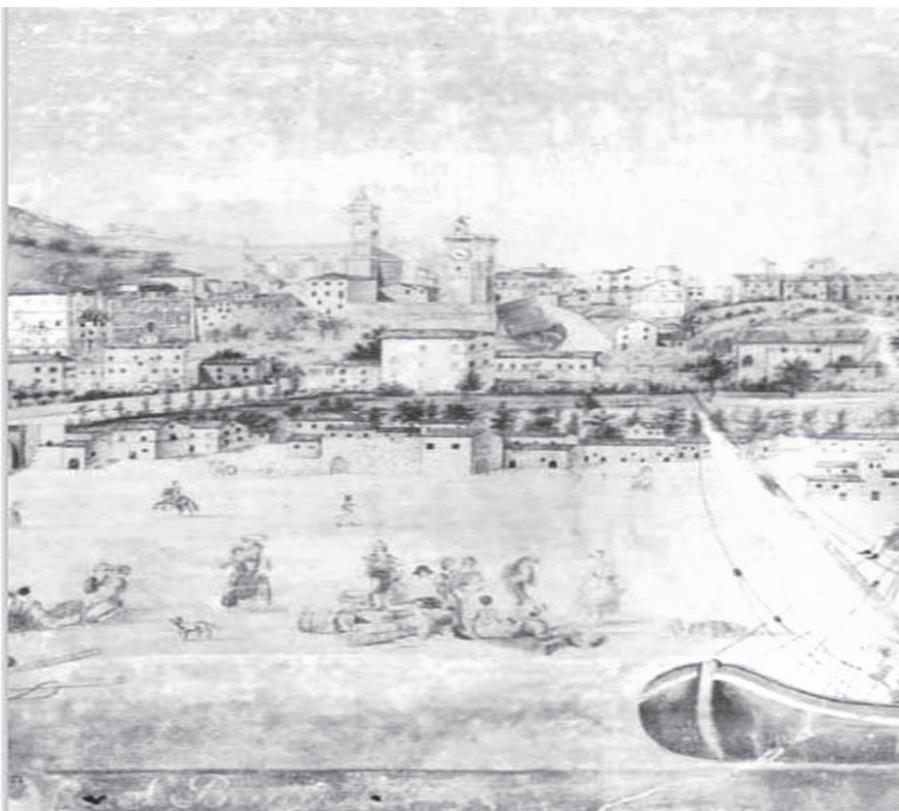
Premessa storia di San Benedetto

È un progetto che nasce da lontano, ispirato dalla curiosità, dalla voglia di sapere di come il tempo abbia modificato e fatto crescere il nostro territorio. Da ragazzo cominciai a chiedermi e pormi delle domande sulla mia città e sul territorio che lo comprendeva. Iniziai a ricercare notizie, foto e consultarmi con personaggi locali che nel loro piccolo avevano contribuito e dato economia alla propria città. Si potrebbe pensare che il nostro territorio sia privo di storia in quanto San Benedetto risulterebbe giovane sotto l'aspetto demografico e storico; invece quando si va a spulciare, leggere libri di storia ti rendi conto che ha un vissuto storico importante. Dai Sabini, ai Pelasgi, dai Liburni, ai Piceni "Asculum" che governò gran parte della Marca e la parte settentrionale dell'Abruzzo. Dalle scorribande dei pirati Turchi e Tunisini, che imperversavano sulla costa Adriatica. I romani che arricchirono e modificarono quelle strutture già esistenti come strade, porti e fortificazioni. Nessuno penserebbe che la zona che va dal fiume Tronto al torrente Ragnola fosse sotto la giurisdizione di Fermo e che questo tratto che oggi è compreso nel territorio di Porto d'Ascoli sia passato di mano volta per volta tra Fermo e Ascoli. E che se lo contendevano da diversi secoli. Oggi il territorio della Sentina "Parco Naturale Regionale", pur essendo nel territorio sambenedettese è di appartenenza del comune di Ascoli Piceno. È la storia che ce lo dice; prima i Piceni "Asculum" poi Federico II° di Svevia nel 1245 fu a concederlo ad Ascoli come risarcimento dopo che nel 1240 l'aveva distrutta. In Ascoli c'è ancora un sito che ricorda quel momento e mi riferisco alla fortezza Pia sul colle dell'Annunziata, che da quel momento fu abbandonata e mai riparata. Distrutta prima dai Longobardi e successivamente da Federico II°. Già dal III° secolo a.C. tutto questo territorio è stato interessato e influenzato da eventi che lo hanno fatto crescere e stravolto nello stesso tempo. Dai Liburni che formarono la prima stazione commerciale istituendo un porticciolo fluviale all'interno del fiume Tronto chiamando la zona "Truentum" oggi Martinsicuro, successivamente i romani a chiamarlo "Castrum Truentinum" instaurando e modificando un porto fluviale già esistente e creando un grande centro commerciale con strade e fortificazioni. La Torre sul Porto costruita nella Selva Giurata, oggi "Riserva Naturale Regionale" chiamata così perché già a quell'epoca era vietata l'attività venatoria. Caserma Guelfa e Torre Guelfa costruita dal comune di Ascoli su colle di "Sculcula", termine longobardo che stava ad indicare "punto di osservazione". Il castello di monte Cretaccio dove Federico II° di Svevia nel 1240 vi soggiornò, fino ad arrivare al castello di San Benedetto "Torre dei Gualtieri" e il Punto di osservazione del castello di Santa Andrea a Cupra Marittima. Ma oggi l'unico punto di osservazione rimasto sulla costa marchigiana ancora integro è la Torre sul Porto presente alla Sentina "Riserva Naturale Regionale", per questo nel tempo ha acquisito un valore storico. Sito visitato ogni giorno da curiosi che dagli appositi osservatori fanno foto alle specie volatili che sono presenti nella Riserva Naturale Regionale.

San Benedetto nel XVII



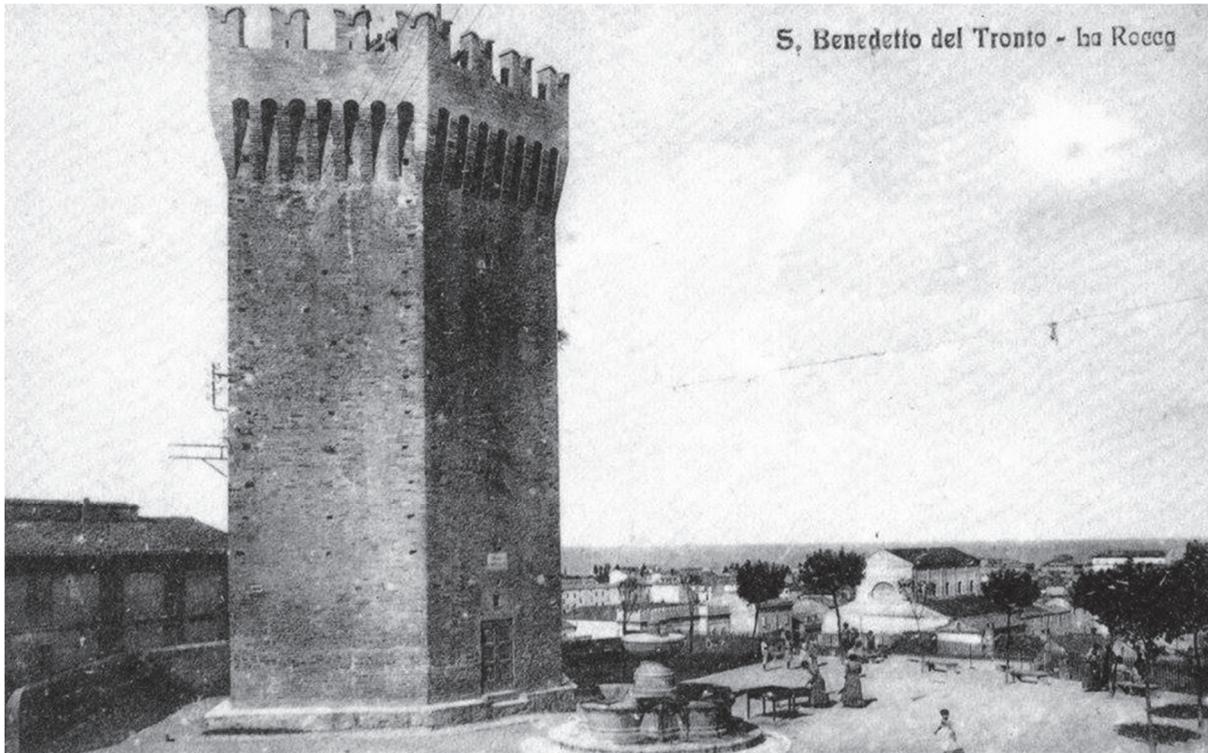
San Benedetto nel 1700



La Rocca a San Benedetto oggi



La Rocca a San Benedetto ieri



7

Lu torrio'



Lu campano'

Lu campanò sta su dentre, su lu paese ate. Domina dalla sua rocca tutta la città. Rintona tra vecchie vie e antichi borghi di mare. Vie strette, vecchi incasati, profumi antichi assapori, quando sviuzzi. Imponente è la sua mole. Come fai a non fermarti e ascoltare, le sue voci, le vecchie arie imperniate dal suo vernacolo. È un altro mondo, gesti, modi di fare, il linguaggio, tutto è diverso, sembra dettato da vecchi insegnamenti. Svegli tutti ed agiti in noi il tempo passato. Stride ancora il vecchio batacchio, al tuo richiamo.

03/10/13

